

Rassegna del 09/04/2025

FABI

01/04/2025 **Wall Street Italia** Cresce ancora la liquidità degli italiani
09/04/2025 **Panorama** Non fidatevi di quella voce

... 1
Piazza Stefano - Tirinnanzi 3
Luciano

WSI DOSSIER GIOCHI DI POTERE

DS6640

DS6640



RAPPORTO FABI

Cresce ancora la liquidità degli italiani

Le risorse finanziarie parcheggiate sui conti correnti da famiglie e imprese hanno superato i 2.000 miliardi di euro. Prevale la prudenza a scapito degli investimenti di lungo termine

a cura della [Federazione autonoma bancari italiani](#)

L'andamento della liquidità bancaria di famiglie e imprese nel 2024, fotografato rielaborando le statistiche della Banca d'Italia, mostra un incremento complessivo dei depositi, con una crescita moderata dell'1,5% per i conti correnti e un aumento più marcato nei depositi a durata prestabi-

18,9

I MILIARDI DI EURO VERSATI SUI CONTI CORRENTI LO SCORSO ANNO

lita (+2,7%). Tuttavia, si registra un calo significativo nei pronti contro termine (-10,8%), segnale di un possibile riequilibrio tra forme di risparmio più liquide e strumenti di investimento a breve termine. Se si osservano i dati da una prospettiva aggregata, il totale della liquidità detenuta da famiglie, imprese e altri soggetti ha registrato una crescita dello 0,9%, passando da 2.007,3 miliardi a 2.026,2 miliardi di euro, con una crescita di 18,9 miliardi. Un aumento apparentemente moderato, ma che suggerisce una inversione di tendenza, ora più

orientata al consolidamento dei risparmi, in un contesto di contenimento dell'inflazione e di graduale riduzione dei tassi di interesse. L'incremento più marcato si registra nei depositi a durata prestabilita (+2,7%), che continuano ad attrarre maggiore liquidità rispetto all'anno precedente.

Ne emerge una maggiore propensione delle famiglie e delle imprese a parcheggiare i propri capitali in strumenti con rendimenti più elevati rispetto ai conti correnti, ma senza rinunciare completamente alla sicurezza della liquidità.



L'incremento più marcato si registra nei depositi a durata prestabilita (+2,7%), che continuano ad attrarre maggiore liquidità rispetto all'anno precedente

DS6640

DS6640

LA LIQUIDITÀ DEGLI ITALIANI NEGLI ULTIMI 4 ANNI

fonte: Fabi



Meno fondi e più polizze per gli italiani.

La crescita della liquidità è trainata principalmente dalle aziende (+3,4%), che hanno aumentato i propri depositi di 14,2 miliardi in un anno. L'incremento potrebbe essere ricondotto a una maggiore prudenza delle imprese, che preferiscono mantenere liquidità disponibile per gestire investimenti futuri o in vista di un miglioramento delle condizioni del credito.

Anche le famiglie, con un incremento dell'1,1% (pari a 12,3 miliardi), continuano a detenere una quota significativa di risorse in banca, segnalando un atteggiamento ancora prudente nella gestione delle proprie finanze. Tuttavia, l'aumento è più contenuto rispetto a quello delle imprese, segno che l'attenzione dei risparmiatori è sempre più orientata verso soluzioni di investimento alternative, come titoli di Stato e strumenti obbligazionari.

Interessante anche la crescita della liquidità nelle onlus (+2,5%), nei fondi pensione (+10,5%) e nelle assicurazioni (+13,9%).

Un dato significativo è rappresentato dalla riduzione della liquidità nei fondi di investimento (-4,5%), che hanno visto un deflusso di 13,3 miliardi: potrebbe essere il segnale di una parziale riallocazione del capitale verso strumenti più sicuri e remunerativi, come i depositi vincolati o i titoli di Stato, che nell'ultimo anno hanno offerto rendimenti più interessanti rispetto al passa-

to. Anche gli enti di previdenza hanno registrato un aumento della liquidità detenuta (+7%), un chiaro segnale che la stabilità del sistema previdenziale continua a essere una priorità nel panorama economico attuale.

Conti correnti e depositi.

Lo scorso anno i conti correnti hanno registrato un incremento di 19,8 miliardi di euro (+1,5%), passando da 1.343,8 miliardi a 1.363,6 miliardi di euro. Anche i depositi con durata prestabilita hanno visto un aumento del 2,7%,



RISPARMIO
FAMIGLIE
E IMPRESE
PREFERISCONO
STRUMENTI
SICURI RISPETTO
ALL'ESPOSIZIONE
SUI MERCATI

raggiungendo i 257,4 miliardi dai 250,7 miliardi del 2023.

I depositi rimborsabili con preavviso, una categoria di liquidità più flessibile, hanno registrato una crescita dello 0,9%, con un incremento di 2,8 miliardi, arrivando a 318,3 miliardi.

In controtendenza, invece, i pronti contro termine, che hanno subito una riduzione del 10,8%, scendendo da 97,3 miliardi a 86,7 miliardi di euro, evidenziando una minore propensione a detenere strumenti di breve termine per esigenze di liquidità immediata. ●



di Stefano Piazza
e Luciano Tirinnanzi

Riprodurre con incredibile fedeltà la voce umana è l'ultima frontiera delle truffe telefoniche. O meglio, una loro evoluzione. Ricordate quando l'oppositore russo Alexey Navalny truffò i servizi segreti russi imitando la voce del loro capo, e riuscì a farsi dire chi e come lo aveva avvelenato? Il caso gettò grave imbarazzo al Cremlino e più di una testa rotolò per quella umiliazione. I funzionari dell'Fsb, erede del famigerato Kgb, si giustificarono affermando che la voce era proprio come quella del loro capo. Il dissidente era dunque un buon imitatore, ma oggi il suo talento non sarebbe servito.

Già, perché appropriarsi dell'identità e del timbro vocale di qualcun altro, con le nuove funzionalità dell'intelligenza artificiale è un gioco da ragazzi. Ne sa

qualcosa Massimo Moratti: l'ex presidente dell'Inter lo scorso febbraio ha versato ben 890 mila euro sul conto di una banda di truffatori che lo avevano convinto grazie a una telefonata di un falso ministro della Difesa Guido Crosetto, che chiedeva all'imprenditore quel denaro per un fantomatico riscatto finalizzato alla liberazione di inesistenti giornalisti rapiti in Medio Oriente. La Guardia di finanza ha poi recuperato il bottino, ma nella maggior parte dei casi le truffe vanno a buon fine.

Online esistono ormai numerose piattaforme a disposizione di chiunque che - grazie a banali software di voice cloning o text-to-speech avanzati - consentono di riprodurre digitalmente una voce pressoché identica a quella originale, con tanto di inflessioni, accenti e quant'altro sia sufficiente a ingannare il malcapitato. Per clonare la voce bastano brevi clip audio autentici, anche di pochi

Al telefono sembra un parente, un amico, oppure un personaggio famoso, però non è lui. L'Intelligenza artificiale riesce a riprodurre fedelmente le caratteristiche sonore. E il pericolo truffa è più che mai concreto.

secondi: all'1a è sufficiente un messaggio vocale inviato via WhatsApp o, nel caso di figure pubbliche, un intervento registrato durante un evento. Questi strumenti - disponibili sia in versione gratuita che a pagamento - sono sin troppo facili da usare e permettono di generare frasi vocali artificiali nel giro di pochi istanti e a prezzi irrisori.

Un esempio è Speechify Voice Cloning, che sfrutta sofisticati algoritmi basati sul deep learning per riprodurre audio estremamente realistici da usare per adescare le vittime designate. Alla macchina è sufficiente analizzare una registrazione di appena 30 secondi per ottenere una copia sintetica e credibile della voce, con infinite possibilità accessorie: modificarne l'intonazione, il ritmo, così come aggiungere o eliminare pause, simulando persino affanno o emozione per personalizzare ogni messaggio e indurre l'ascoltatore a credere alle parole «sintetiche». Vale ad esempio per il programma Veed.io, pensato apposta per catturare la voce: basta inserire un testo e si ottiene un *voice over* che riproduce fedelmente il timbro registrato. Così fa anche Vidnoz AI Voice Changer, che in più offre una vasta libreria con oltre 100 voci predefinite e supporta più di 140 idiomi differenti.

Evidentemente, queste soluzioni tecnologiche non sono state immaginate per truffare. Ma l'uso improprio spopola. Sono lontani i tempi degli innocenti scherzi telefonici per evitare la scuola o il lavoro, come quelli immortalati nelle pellicole di Paolo Villaggio: «Fantozzi, faccia l'accento svedese!». Oggi l'1a può imitare alla perfezione la voce di Tom Cruise o Giorgia Meloni e tradurla in tutte le lingue del mondo, al prezzo di un abbonamento alla metro e in pochi istanti. In gergo, si chiama «voice scam».

In Italia, attualmente, le truffe del voice scam più sfruttate sono le «estorsioni emotive» che mirano specificamente ai familia-

**L'esperta:
«Tuteliamo
la voce umana»**



Elisa Garfagna, voice designer, doppiatrice e podcaster, di voce ne sa qualcosa. E forte della sua esperienza racconta l'attuale allarme.

La voce generata da Ia è un pericolo per il cittadino comune?

Sì, purtroppo è un pericolo tangibile. La voce è un dato sensibile, ognuno di noi ha una voce unica, che può essere utilizzata, per esempio, come dato biometrico per le banche e consentire

a potenziali truffatori di accedere ai nostri risparmi. Se la nostra voce può essere campionata, significa che tutti possiamo dire tutto, anche il falso: con la nostra voce potrebbero farci ammettere un crimine, un omicidio, magari anche un semplice tradimento, che però non è mai avvenuto. **Quanto è avanti l'1a nell'imitare la voce delle persone?** Le voci campionate sono fedeli, ormai, al 99 per cento rispetto all'originale. E fa passi

ri delle vittime. Il raggio più classico per questa tipologia di reato consiste nel chiamare oppure nel mandare un vocale pre-registrato a un parente stretto, simulando un'urgenza: «Mamma mi hanno rapinato, per favore mandami subito dei soldi a questo conto poi ti spiego meglio...». In altri casi, la leva emotiva è una finta emergenza lavorativa nei confronti di dipendenti che si occupano di amministrazione: «Ciao, sono io (il capo, ndr), ho bisogno che tu faccia subito un bonifico a queste coordinate... è un cliente importante e non possiamo perderlo». Ancora, la richiesta di accesso a conti bancari per un falso incidente stradale: «Mi servono i codici della carta di credito per pagare il carro attrezzi, sbrigati per favore sono in autostrada...».

Dato che la voce è davvero identica a quella reale, la credibilità e il successo della truffa dipendono principalmente dall'abilità nell'uso dei termini opportuni, dalla rapidità del messaggio e dall'«effetto sorpresa»: sfruttando la pressione del tempo e la suggestione di un familiare che riceve una cattiva notizia e si vuole rendere utile, è facile colpire nel segno.



GETTY IMAGES (3), ISTOCK

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1721 - T.1675

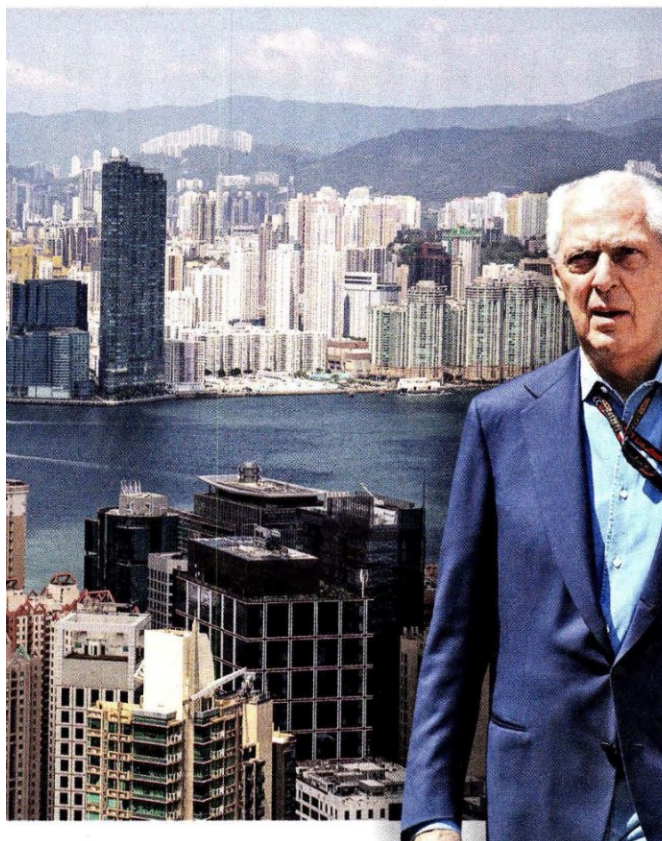
meglio quella artificiale, per il voice over di uno spot. DS6640

DS6640

da gigante. È una tecnologia spaventosamente potente che nelle mani sbagliate può generare disastri. **Le è capitato di sentire di truffe o di usi sbagliati della voce, come imitazioni di quella dei doppiatori?** Sì, mi è capitato di parlare con un collega a cui hanno campionato la voce, senza che lui ne fosse a conoscenza, e che una casa di produzione abbia utilizzato la sua voce, o

Per quanto mi riguarda, ho sentito, inoltre, la mia voce campionata, per scherzo, ed è stato traumatico per l'estrema vicinanza all'originale. **Cosa pensa che dovrebbero fare i doppiatori e le persone che lavorano nel tuo settore per proteggersi dalle voci create dall'intelligenza artificiale e dalle truffe che possono incorrere?** Innanzitutto, trasmettere all'esterno il valore e la bellezza

del doppiaggio come forma d'arte. Noi italiani siamo i numeri uno in questo settore! Poi servirebbe che, attraverso leggi ad hoc che tutelano i dati biometrici individuali, venisse inserita anche la voce umana. Infine, richiedere, come già sta accadendo con le immagini, che obbligatoriamente venga applicato un'etichetta che segnali che le voci presenti in un progetto audiovisivo sono generate da Intelligenza artificiale. ■



A sinistra, Hong Kong, dove spesso finiscono i soldi delle truffe vocali. Qui, Marco Tronchetti Provera, che è stato contattato con altri dalla falsa voce del ministro della Difesa Guido Crosetto (sopra).

Vale soprattutto per le persone più vulnerabili e meno esperte di tecnologia, come gli anziani. Nel 2023, non a caso, gli ultra 65enni sono stati vittime predilette di truffe finanziarie per un totale stimato in milioni euro. La cifra esatta è 559,4 milioni di euro ed è stata calcolata [dalla Fabi](#), il sindacato dei bancari. Secondo un loro studio, le truffe online hanno fruttato ai criminali digitali ben 114 milioni nel 2022, lievitati a 181 nel 2024 (+ 58 per cento). Una tendenza purtroppo destinato a proseguire, date le sconvolgenti potenzialità dell'1a.

Come proteggersi dunque? Anzitutto, riconoscere i campanelli d'allarme: richieste urgenti di denaro, massima segretezza (cioè non informare altri parenti) e richieste di pagamento insolite (bonifico, buoni regalo o criptovalute) sono quasi sempre un segno di frode. Utile è anche riagganciare e richiamare il numero del parente, in caso di sospetto (un numero sconosciuto è spesso sinonimo di truffa). Infine, è utile usare una parola in codice prestabilita per verificare la fondatezza della chiamata e del suo contenuto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1721 - T.1675